

Le promesse



La realtà



NO!

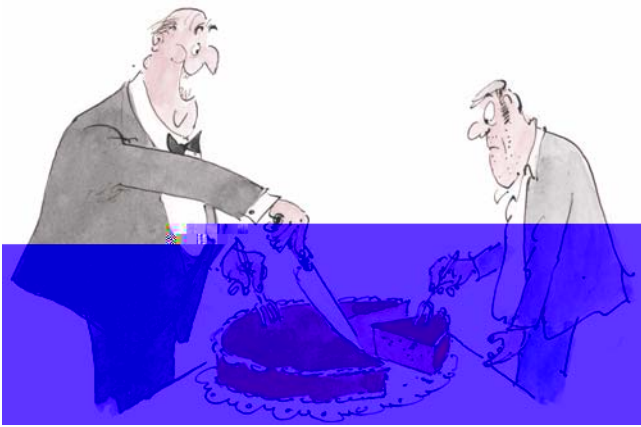
al pacchetto fiscale

20 governi cantonali hanno preso posizione contro il pacchetto fiscale

È stato lanciato con successo, per la prima volta nella storia della Confederazione, il referendum dei Cantoni: già questo fatto dimostra l'importanza e la gravità della situazione!

Il comitato **NO al pacchetto fiscale** rappresenta in particolare la posizione dei Governi cantonali contrari al pacchetto fiscale ed è co-presieduto dalle seguenti persone:

Pierre **Chiffelle**, Co-presidente del comitato, Consigliere di Stato (**VD**); Heinz **Christen**, Co-presidente del comitato, Sindaco di San Gallo (**SG**), Presidente dell'Associazione delle città svizzere; Luigi **Pedrazzini**, Co-presidente del comitato, Consigliere di Stato (**TI**), Presidente della Conferenza dei governi cantonali; Simonetta **Sommaruga**, Co-presidente del comitato, Consigliere agli Stati (**BE**), ed Eveline **Widmer-Schlumpf**, Co-presidente del comitato, Consigliere di Stato (**GR**), Presidente della Conferenza svizzera dei direttori delle finanze.



Ceto medio perdente

Per il ceto medio, la parte del pacchetto fiscale riservata alla famiglia (progetto famiglia) permette di risparmiare sulle imposte importi relativamente contenuti (fino a 300 fr. per anno). Questo è un fatto sicuramente positivo. Bisogna però esaminare tutte le altre conseguenze per avere un quadro completo della situazione.

Il pacchetto fiscale toglie alla Confederazione, ai Cantoni e ai Comuni risorse per 4 miliardi di franchi all'anno con importanti conseguenze per la collettività, perchè potranno essere concretamente minacciate le prestazioni dei servizi pubblici (nel campo della sicurezza, della sanità, della formazione, ecc.).

Le conseguenze negative del pacchetto fiscale saranno così ben superiori ai modesti risparmi assicurati al ceto medio. I soli veri beneficiari del pacchetto fiscale saranno i contribuenti con redditi alti.

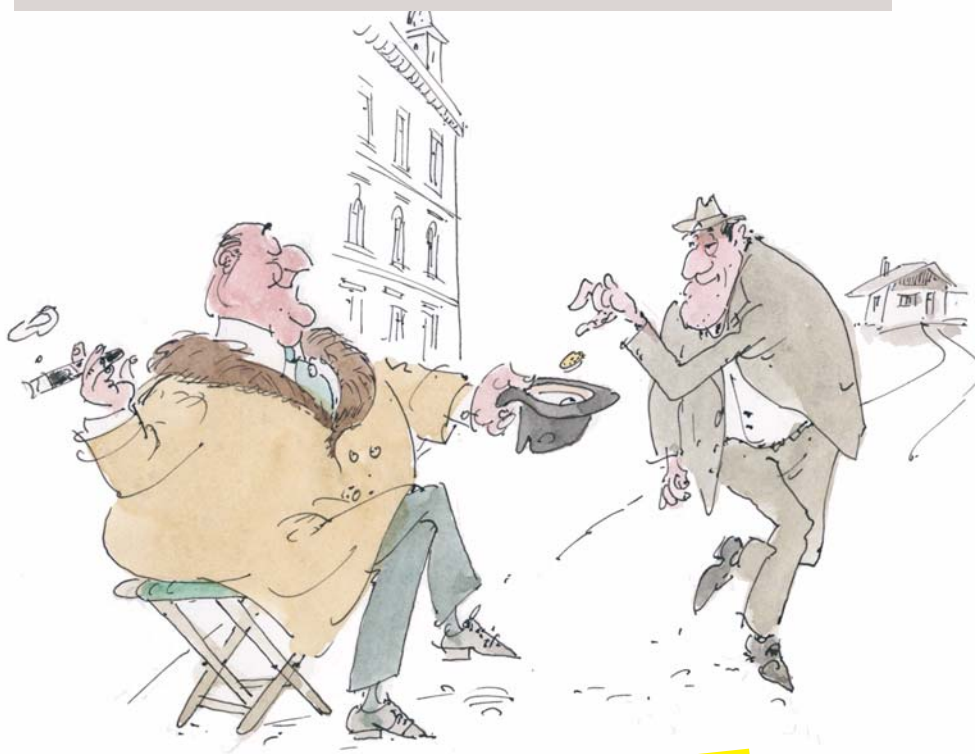
Un pacchetto che non raggiunge l'obiettivo

In origine il progetto famiglia inserito nel pacchetto fiscale perseguiva una buona intenzione: ridurre l'imponibile delle coppie al livello di quello dei concubini ed alleggerire la fiscalità delle famiglie del ceto medio con figli. Questi propositi sono stati però snaturati e per finire il pacchetto fiscale concentra gran parte degli effetti positivi sui redditi alti.

I benefici non sono infatti ripartiti equamente:







- il 9% dei contribuenti che ha un salario netto che supera i 100'000 franchi si divide il 72% degli effetti degli sgravi fiscali;
- tutti gli altri, vale a dire il 91% dei contribuenti che guadagna meno di 100'000 franchi, si devono accontentare del 28% restante.

Al ceto medio, che subirà le maggiori conseguenze a livello di riduzione delle prestazioni, andranno perciò le briciole dell'operazione, senza dimenticare i possibili aumenti d'imposte cantonali e comunali necessari per bilanciare i deficit dovuti al pacchetto fiscale.



Quanto vi costerà il pacchetto fiscale

Concedendo sgravi fiscali ai redditi più alti, il pacchetto fiscale priva i Cantoni e i Comuni di 2'500 milioni all'anno. Per compensare questa perdita, i Cantoni e i Comuni corrono il rischio di dover alzare le proprie imposte, a scapito di tutta la popolazione. L'aumento necessario per compensare la perdita varia da Cantone a Cantone:

	+ 2,4%		+ 11,6%
	+ 3,8%		+ 6,8%
	+ 5,8%		+ 10,8%

Fonte: Conferenza svizzera dei direttori delle finanze

La realtà in cifre

I 5 esempi seguenti dimostrano che la riduzione fiscale media sull'imposta federale diretta (IFD) non è suddivisa equamente:

- 41.- per redditi netti da 50'000 a 59'900 franchi
- 87.- per redditi netti da 60'000 a 69'900 franchi
- 440.- per redditi netti da 80'000 a 89'900 franchi
- 2'684.- per redditi netti da 120'000 a 199'900 franchi
- 7'533.- per redditi netti più alti di 200'000 franchi

I piccoli e medi proprietari perdono, i grandi proprietari vincono...

Il pacchetto fiscale sopprime il valore locativo e la deduzione dei debiti ipotecari. Questo nuovo sistema favorisce i proprietari che hanno la fortuna di essere poco indebitati, mentre sfavorisce coloro che sono indebitati, vale a dire, ancora una volta, le famiglie del ceto medio.

Inoltre non saranno più deducibili fino a un importo di 4'000 fr. gli oneri di manutenzione. **I piccoli e medi proprietari non potranno così più dedurre niente. Le deduzioni sono invece illimitate verso l'alto, il che favorisce i proprietari di importanti immobili.** È una grave violazione della Costituzione, perché si crea una situazione di disparità di trattamento fra piccoli e grandi proprietari di immobili.

Anche in questo caso il Consiglio federale aveva proposto un sistema più ragionevole, ma il Parlamento purtroppo non lo ha seguito, senza dubbio per favorire altri interessi.

La realtà in cifre

Gli effetti del pacchetto fiscale sulle imposte dei proprietari d'immobili:

Valore attuale del vostro oggetto immobiliare	Effetto del pacchetto fiscale sul vostro reddito imponibile	Effetto pacchetto
400'000.-	+ 800.-	Aumento delle imposte
650'000.-	+ 1'300.-	Aumento delle imposte
900'000.-	+ 400.-	Aumento delle imposte
1'150'000.-	- 600.-	Diminuzione delle imposte
2'000'000.-	- 4'000.-	Diminuzione delle imposte
5'000'000.-	- 16'000.-	Diminuzione delle imposte

Il calcolo si basa su ipotesi standard: indebitamento al 65% del valore attuale, tasso d'interesse del 4%, valore locativo del 3% del valore venale attuale, oggetto comprato più di 10 anni prima, costi di manutenzione effettivi dello 0,6% del valore venale attuale (=20% del valore locativo).

Accesso alla proprietà più difficile

Il sistema attuale favorisce l'accesso alla proprietà: i giovani proprietari, spesso molto indebitati, possono dedurre gli interessi dalla loro dichiarazione delle imposte.

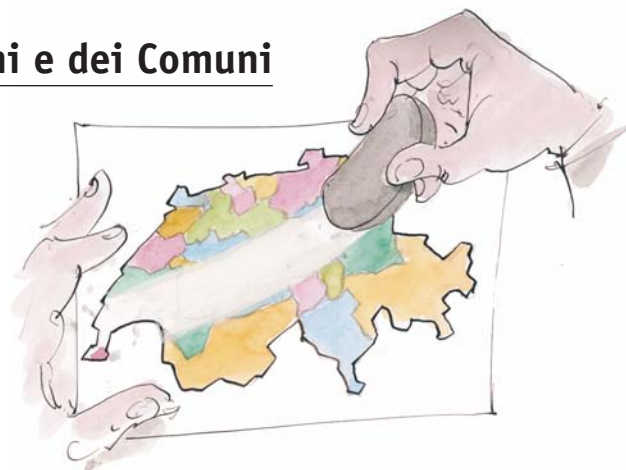
Il pacchetto fiscale sopprime questa opportunità. Un correttivo è previsto, ma solamente per una durata di 10 anni: troppo poco tempo per permettere ad una giovane coppia di rimborsare il suo debito.

Lavoro superficiale!

Durante la preparazione e le consultazioni sul pacchetto fiscale ci si è dimenticati del problema della progressione a freddo: già durante la campagna sulle votazioni bisogna apportare dei correttivi. Con ciò le perdite per i Cantoni e la Confederazione cresceranno ancora e in modo massiccio. Anche la riduzione delle prestazioni statali potrà essere ancora più dolorosa!

NO a un pacchetto che nega l'esistenza dei Cantoni e dei Comuni

Senza averli ascoltati, e contro il parere dell'ex-ministro delle finanze Kaspar Villiger, il Parlamento federale ha privato Cantoni e Comuni di introiti pari a 2'500 milioni di franchi annui. Con questo pacchetto fiscale il Parlamento si immischia negli affari dei Cantoni e dei Comuni, e impone, violando la Costituzione e l'autonomia dei Cantoni, modifiche dettagliate d'imposte cantonali e comunali.



NO a una manovra che ci forza la mano

Il pacchetto fiscale si compone di tre elementi:

- modifiche alla tassazione della famiglia;
- modifiche alla tassazione delle proprietà immobiliari;
- abbassamento della tassa di bollo per gli intermediari finanziari.

Il Consiglio federale aveva proposto una votazione separata per ogni singolo elemento. Purtroppo le Camere federali hanno invece optato per un atto di forza, raggruppando il tutto in un solo pacchetto. Questa manovra mette i cittadini in una situazione impossibile: cosa votare se si è d'accordo con taluni aspetti, ma non con altri?

Bisogna far capire al Parlamento che questa procedura non è accettabile. Votando NO l'obbligheremo a sottoporci proposte più ragionevoli.



NO alla riduzione di prestazioni indispensabili

Le imposte servono a finanziare prestazioni che sono utili a tutti. Con un pacchetto che priva Cantoni e Comuni di 2'500 milioni all'anno le riduzioni saranno massicce. In numerosi Cantoni si ipotizzano:

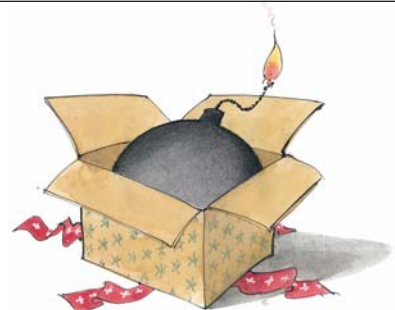
- chiusura di numerosi ospedali regionali;
- minore sicurezza e tempi più lunghi nell'amministrazione della giustizia;
- classi scolastiche più grandi e riduzione delle offerte di formazione nelle Università;
- prezzi più alti per l'aiuto a domicilio e per il ricovero degli anziani;
- aumento dei premi di cassa malati, perché potranno diminuire i contributi cantonali e le prestazioni supplementari agli ospedali;
- riduzione del trasporto regionale e aumento dei prezzi per i mezzi pubblici.

Con il pacchetto fiscale la Confederazione perde 1'500 milioni. Ciò potrà comportare ulteriori tagli a AVS, posta, agricoltura nonché alle FFS.



NO!

al pacchetto fiscale



www.non-au-paquet-fiscal.ch